

ALLEGATO N. 17

**RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA DEL DIRIGENTE
DELL'AREA FINANZIARIA
AL BILANCIO 2015**

PREMESSA

Il D. Lgs. n.267/2000 indica la relazione previsionale e programmatica quale allegato al bilancio, e il Principio Contabile n.1 per gli Enti Locali (Programmazione nel sistema del bilancio) nel testo approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali nella seduta del 12.03.2008, stabilisce che "La programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto ed esprime l'impegno che gli organi di governo dell'ente assumono nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi."

Seppure la programmazione sia posta dalle citate norme come requisito imprescindibile per lo svolgimento di qualsiasi attività dell'ente locale, nell'attuale contesto normativo le Province non sono in grado di svolgere quel processo di programmazione del sistema di bilancio che è basato su una serie di elementi fondanti tra i quali la valenza pluriennale del sistema. Infatti il processo di potenziamento funzionale che doveva investire l'ente Provincia si è bruscamente interrotto il 28.12.2011 allorché il Parlamento approvava in via definitiva la legge di conversione del D.L. n.201/2011, che conteneva, nell'art.23, commi 14 - 22, disposizioni che prefiguravano lo svuotamento dell'istituzione Provincia.

A rendere ancora più incerta la situazione istituzionale delle Province sarde ha contribuito il fatto che il 06.05.2012 si sono celebrati in Sardegna cinque referendum, di cui quattro abrogativi ed uno consultivo. Da questi è scaturito un voto favorevole all'abolizione di tutte le Province della Sardegna, sia le 4 cosiddette "storiche" (Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano), e sia le 4 aggiunte con la L. R. 12.07.2001, n.9. Nel giugno successivo è stata approvata la L. R. n.11/2012, la quale, nel rinviare ad una nuova legge il compito di procedere al riordino generale delle autonomie locali, disponeva una disciplina transitoria di gestione delle funzioni amministrative provinciali agli organi in carica, prefigurando, come esito dei predetti, la soppressione di tutte le Province. Infine con la L. 07.04.2014, n.56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (legge Sottosegretario Delrio), inerente la revisione delle Province e delle autonomie locali, è stata portata a compimento la prima fase del più ampio progetto che intende rivedere e attuare la vocazione federalista della Repubblica. In attesa della revisione costituzionale, con la predetta L. n.56/2014 si è iniziato a riscrivere l'equilibrio istituzionale del decentramento

amministrativo, depauperando le Province di funzioni e mezzi e favorendo sia l'utilizzo di corpi intermedi di raccordo come le città metropolitane sia l'estensione del bacino territoriale dei comuni attraverso lo strumento dell'unione e della fusione.

In questo quadro di oggettiva incertezza istituzionale, per le Province l'unica certezza rimasta, per il momento, è quella della riduzione delle risorse ad esse trasferite. Nel triennio 2011-2013, a questi Enti sono stati tagliati complessivamente 2,1 miliardi di euro. Il D.L. n.78/2010 ha imposto un taglio di 300 milioni di euro per il 2011, di 500 milioni di euro per il 2012 ed altrettanti per il 2013; il cosiddetto Salva Italia del 06.12.2011 ha ridotto i tagli del 2012 a 415 milioni di euro; il D.L. n.95/2012 ha aggiunto altri 500 milioni di euro per il 2012, poi diventati 1,2 miliardi di euro nel 2013. Le Province, che rappresentano appena l'1,3% della spesa pubblica, hanno subito tagli finanziari di circa il 25% (fonte U.P.I.).

Per il 2014 la situazione è risultata ancora più drammatica, infatti il D.L. 06.03.2014, n.16, all'art.10, c.2, ha previsto a carico della Provincia del Medio Campidano un ulteriore prelievo dell'RCAuto per € 4.607.505,95. Con il D.L. 24.04.2014, n.66, all'art.47 è stata prevista la partecipazione alla finanza pubblica delle Province e delle città metropolitane per 444,5 milioni di euro per l'anno 2014, che ha comportato un ulteriore prelievo aggiuntivo a carico dell'Ente pari ad euro 970.706,70.

Per il 2015 sono previsti i seguenti prelievi statali, ammontanti complessivamente ad euro 7.555.443,44:

1) PRELEVAMENTO DELLO STATO SU IMPOSTA RCA. ART.16 D.L. n.95/2012 (SPENDING REVIEW) per euro 3.761.228,75;

2) PRELEVAMENTO DELLO STATO SU IMPOSTA RCA. ART.47, C.2, Lett. A, B) e C), del D.L. n.66/2014 per euro 1.412.307,68;

3) PRELEVAMENTO DELLO STATO SU IMPOSTA RCA. ART.1, C.418, Legge di Stabilità 2015 (L. n.190/2014), come da Tabella 2 allegata al D.L. n.78/2015, convertito in L. n.125/2015, art.1, c.10 per euro 2.381.907,01.

La programmazione 2015 - 2017 risente dunque di grosse criticità:

- a) l'attuale quadro di incertezza dell'ordinamento, descritto precedentemente;
- b) i tagli ai bilanci delle Province e la contestuale riduzione dei trasferimenti regionali;
- c) il blocco del turn over di personale.

Allo scopo di compensare parzialmente i predetti tagli e prelievamenti, con Deliberazioni dell'Amministratore Straordinario n.33, n.34, n.35 e n.36 del 09.07.2015, si è provveduto a

confermare al massimo consentito dalle norme rispettivamente l'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.), il Tributo Provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione e Igiene dell'Ambiente (T.E.F.A.), l'Imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile (R.C.A.) e la Tassa per l'Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (T.O.S.A.P.).

Il pareggio del bilancio 2015 di parte corrente, è stato possibile solo con l'utilizzo, fin dall'inizio dell'avanzo di amministrazione libero (art.1-ter del D.L. n.78/2015). Senza tale utilizzo, nonostante gli aumenti delle imposte, la politica di riduzione del debito operata a partire dall'esercizio finanziario 2012 e la riduzione drastica di tutte le spese di funzionamento, compresa quella per il personale, non si potrebbe assicurare il livello essenziale di servizi non comprimibili. Il taglio operato nelle voci di spesa non obbligatorie relative agli ambiti di attività non riferiti alle funzioni fondamentali, comporta comunque una riduzione degli standard dei servizi.

Nel 2014 l'ente, nonostante i drastici tagli alle spese, ha sfiorato il patto di stabilità interno. A causa del quale, con D.M. Interno del 24.09.2015 - Alleg. A, da parte dello Stato sono stati determinati una sanzione ed un prelevamento di pari importo di € 6.042,00.

Per l'anno 2015 l'Obiettivo - saldo programmatico del Patto di stabilità interno per questa Provincia è stato determinato in € 2.591.013,26, che con l'intervento della Regione Sardegna (- € 514.000,00 e - € 101.000,00= - € 615.000,00) è stato ridotto ad € 1.976.013,26.

Il rispetto del patto di stabilità anche per il 2015 appare arduo, in quanto l'entità del miglioramento del saldo richiesto con la legge di stabilità 2015 (L. n.190/2014) risulta fissato ad un livello ancora troppo elevato rispetto alle reali potenzialità di manovra dell'Ente.

Tale obiettivo appare, anche a causa della straordinarietà delle riduzioni delle risorse subite e dei ritardi nel processo di riorganizzazione istituzionale del comparto, non più conseguibile solo attraverso una oculata gestione dei flussi di cassa incidenti sul titolo II di spesa, avendo, peraltro, la Provincia del Medio Campidano già massimizzato la propria leva fiscale, nonché provveduto a decurtare drasticamente i livelli della spesa corrente, limitando le stesse a quelle previste per legge e/o vincolate. Stanti, infatti, le modalità con le quali la provincia è addivenuta a conseguire gli equilibri di bilancio, applicando l'importo di € 1.908.047,75 dell'avanzo libero di parte corrente (vedasi l'art.1-ter, D.L. n.78/2015, convertito nella L. n.125/2015), si renderebbe indispensabile, ai fini del conseguimento dell'obiettivo assegnato, uno specifico intervento normativo volto a "sterilizzare" l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nell'ambito del calcolo del saldo finanziario di competenza misto.

I Documenti di Programmazione sono elaborati nell'ottica della Gestione Ordinaria, seppure le attuali disposizioni normative prevedano la chiusura della Provincia al 31.12.2015. Tuttavia, poiché le odierne previsioni del Disegno di legge di riordino degli Enti locali sardi in discussione presso il

Consiglio Regionale della Sardegna fanno supporre l'esistenza di questa Provincia oltre l'anno corrente, il Bilancio pluriennale 2015/2017 certamente diventa autorizzatorio in esercizio provvisorio anche per il 2016. La stessa Gestione però, a causa dei diversi provvedimenti di carattere finanziario adottati dal Legislatore nazionale e regionale, diventa sempre più difficilmente gestibile. I pesanti tagli erariali applicati su buona parte delle risorse proprie, oltre che i rilevanti tagli regionali nei trasferimenti correnti per le funzioni delegate, hanno pesantemente "ingessato" la capacità di operare della Provincia. Tali criticità assumono ancor più rilievo se si considera che nonostante l'Ente abbia assunto la veste di "amministrazione soppressa", continua ad essere titolare di funzioni e servizi, di obblighi contrattuali per lavori pubblici in corso, soggetto responsabile per opere di prevenzione e di risanamento in caso di emergenze alluvionali, datore di lavoro di svariate risorse umane, soggetto debitore per mutui contratti in anni precedenti. A tali eventi si sono aggiunti sia la modifica della base di calcolo dell'Obiettivo del Patto di Stabilità, sia l'aumento dell'aliquota percentuale da utilizzare per il conteggio del relativo Saldo, determinando una variazione in aumento dello stesso.

Numericamente, gli stessi eventi, assumono le seguenti dimensioni:

Tagli Erariali Risorse Correnti

- Riduzione Entrate 2015 ex art.16, c.7, del D.L. n.95/2012 (L. n.135/2012) (Spending review) € 3.761.228,75
- Taglio ex art.47 del D.L. n.66/2014 (L. n.89/2014) € 1.412.307,68
- Taglio ex art.1, c.418, della L. n.190/2014 (Legge stabilità 2015) € 2.381.907,01
- Taglio per sfioramento Patto stabilità interno 2014 (D.M.Interno 24.09.2015) € 6.042,00

Andamento Fondo Unico R.A.S.

DESCRIZIONE	ATTRIBUZIONI 2014	ATTRIBUZIONI 2015	DIFFERENZA
Fondo Unico R.A.S.	5.244.768,33	4.150.557,15	-1.094.211,18
Trasf. Ex Addizionale Energia		984.892,00	984.892,00
Trasf. Personale ex CC.MM.		415.062,93	415.062,93
totali	5.244.768,33	5.550.512,08	305.743,75

Saldo Obiettivo Patto di Stabilità

- Anno 2011 € 1.570.647,10.
- Anno 2012 € 1.792.521,45
- Anno 2013 € 2.724.787,04
- Anno 2014 € 2.985.251,04
- Anno 2015 € 1.976.013,26

- Anno 2016 € 2.739.953,99
- Anno 2017 € 2.739.953,99

Pagamenti in Conto Capitale 2015

I pagamenti in conto capitale rappresentano una voce di particolare rilievo nella gestione del Patto di Stabilità. Le stesse operazioni acquistano grande importanza in tema di criticità gestionali, anche perché sovente il momento del pagamento non trova diretta e contestuale compensazione con le riscossioni in conto capitale. La necessità di procedere al pagamento dei lavori inerenti alle opere pubbliche ha imposto - negli anni - una sempre più stringente contrazione delle spese correnti non vincolate.

Al fine di pervenire alla compilazione di un Progetto di Bilancio rispettoso dei vincoli previsti dalla vigente normativa, si è reso necessario porre in essere diversi interventi straordinari di carattere finanziario. Più avanti si avrà modo di analizzare attentamente gli stessi.

RELAZIONE

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 30/07/2015 (pubblicato nella G.U. n.175 del 30/07/2015) ha differito al 30 settembre 2015 il termine ultimo per l'approvazione del Bilancio di previsione 2015.

Alla data odierna, questa Provincia si trova in regime di gestione provvisoria, ai sensi dell'art.163 del D. Lgs. n.267/2000, che al comma 2 dispone: "Nel caso in cui il bilancio di esercizio non sia approvato entro il 31 dicembre e non sia stato autorizzato l'esercizio provvisorio, o il bilancio non sia stato approvato entro i termini previsti ai sensi del comma 3, è consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria. Nel corso della gestione provvisoria l'ente può assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente. Nel corso della gestione provvisoria l'ente può disporre pagamenti solo per l'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, per le spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, per le sole operazioni necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente".

I documenti di programmazione 2015 e quelli riferiti al triennio 2015/2017 pongono in evidenza che:

- pur rispettando le disposizioni di cui al c.18 dell'art.31 della L. n.183/2011, che disciplinano il patto di stabilità interno, nel progetto di Bilancio 2015 è risultato impossibile conseguire il rispetto dell'obiettivo programmato;
- per l'Esercizio 2015, il "taglio erariale" di € 7.561.485,44 è stato iscritto tra gli Oneri Straordinari della Spesa Corrente (Titolo I);
- sono rispettate le previsioni dell'art.6, c.17, del D.L. n.95/2012, convertito con modificazioni in L. 07/08/2012, n.135, il quale prevede che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, gli enti locali iscrivano nel Bilancio di Previsione un fondo di svalutazione

crediti, per un importo pari almeno al 25% dei Residui attivi delle entrate proprie correnti (entrate tributarie ed extratributarie) mantenuti in bilancio per un periodo superiore a 5 anni. In considerazione del fatto che nella contabilità finanziaria dell'Ente - Gestione Residui Attivi - al Titolo I ed al Titolo III (entrate tributarie ed entrate extratributarie) non sono presenti crediti (Residui attivi) precedenti all'anno 2009, pertanto non è stato necessario prevedere il Fondo di Svalutazione Crediti in questione.

Come si è avuto già modo di precisare, le regole relative al Patto di Stabilità impongono che i documenti di programmazione siano elaborati nel rispetto dei principi della Contabilità Finanziaria ed in sintonia con il rispetto dei valori dello stesso Patto.

I “dati” finanziari da considerare per il rispetto degli stessi principi e valori non sono gli stessi:

- la Contabilità Finanziaria prevede il pareggio di Bilancio e l'equilibrio tra i vari Titoli dell'Entrata e della Spesa;
- il Patto di Stabilità analizza i valori secondo la “Competenza Mista”: stanziamenti di Competenza dei Titoli I, II e III dell'Entrate e Titolo I della Spesa, stanziamenti di Cassa (riscossioni e pagamenti in conto Residui e Competenza) del Titolo IV dell'Entrata e del Titolo II della Spesa.

Il rispetto contestuale dei diversi “equilibri” impone che il Bilancio di previsione debba essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa (di parte corrente) in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto.

Si è detto in precedenza che i “tagli” di entrate correnti rendono sempre più complesso strutturare un Bilancio che possa garantire il regolare funzionamento dell'Ente. Infatti, accade che se dal punto di vista strettamente **finanziario** vi sono ancora margini per garantire il Pareggio di Bilancio, dal punto di vista del **Patto** i tagli di Entrate correnti, contrapposti all'obbligo di procedere ai pagamenti in conto capitale per crediti maturati da imprese e fornitori, impongono una contrazione degli stanziamenti del Titolo I delle Spese, il quale - come è noto - è composto quasi interamente da voci rigide e non contraibili (spese per il personale, spese di funzionamento per servizi e utenze, fitti passivi, ecc.).

Occorre tenere in conto che tra i valori attivi rilevati dal Patto di Stabilità, vi sono le Riscossioni in Conto capitale, le quali non sempre hanno l'andamento previsto a causa di eventi indipendenti dalla volontà dell'Ente (ad esempio la mancata erogazione da parte della Regione Sardegna dei rimborsi per spese anticipate in esecuzione di lavori pubblici). Durante la gestione, qualora l'andamento di tale componente dovesse discostarsi negativamente dalla previsione, per “controbilanciare” l'evento, non potendo - per ovvi motivi - contrarre i pagamenti in conto capitale, si renderebbe necessario ridurre la

Spesa corrente. Cosa che, per quanto detto sopra, per il 2015 ed anni futuri ormai non risulta più percorribile.

IL PATTO DI STABILITÀ 2015/2017

La L. 27.12.2014, n.190 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto ulteriori modifiche in tema di Patto di Stabilità. Ad esempio: per il calcolo dell'Obiettivo del Patto di Stabilità Interno per gli anni dal 2015 al 2017, la media della spesa corrente da prendere a riferimento è conteggiata con riferimento al triennio 2010/2011/2012. Ed ancora: le percentuali da applicare alla media della spesa corrente di cui sopra sono stabilite nella misura del 17,20% per l'anno 2015, nella misura del 18,03 per gli anni 2016 e 2017.

Tali modifiche hanno determinato un Saldo Obiettivo come definito nei seguenti importi:

- Anno 2015 € 2.591.013,26;
- Anno 2016 € 2.739.953,99;
- Anno 2017 € 2.739.953,99.

Un apposito prospetto allegato al Progetto Bilancio di Previsione 2015 illustra i valori definiti per il rispetto di tale Obiettivo nel triennio 2015/2017. I valori attivi e passivi di parte corrente sono stati iscritti secondo i valori contenuti nel documento contabile, i valori inerenti le Riscossioni e i Pagamenti in Conto Capitale sono riportati secondo i valori formalmente forniti dal Dirigente dell'Area Tecnica.

Lo stesso prospetto pone in evidenza gli spazi finanziari concessi dal legislatore, e da considerare "fuori Patto", per i pagamenti in Conto Capitale.

ANALISI DEGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO

ENTRATE

Titolo I - Entrate tributarie:

- **Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.)**. Il provvedimento deliberativo citato, proprio per cercare di superare le criticità finanziarie descritte in premessa, conferma l'aumento - nella misura massima consentita - delle stesse tariffe. L'introito preventivato per l'anno corrente è stato quantificato in € 1.800.000,00.
- **Imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile auto (R.C.Auto)**. Come per l'I.P.T., e per le stesse motivazioni di ordine finanziario, la deliberazione citata conferma l'aliquota del tributo nella misura massima consentita. L'introito preventivato per l'anno corrente è quantificato in € 2.950.171,00.

- **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.E.F.A.)**. Resta la facoltà delle Province di mantenere l'aliquota di pertinenza. Con la deliberazione citata è stata confermata la misura massima dell'aliquota, calcolata sulla stessa base imponibile comunale. L'introito preventivato è quantificato in € 477.000,00.
- **Tassa occupazione suolo aree pubbliche (T.O.S.A.P.)**. Lo stanziamento per questo tributo è di € 41.000,00, pressoché pari a quello accertato a fine esercizio 2014.

Titolo II - Entrate da Trasferimenti

- **Trasferimenti correnti dello Stato**. Per quanto sopra esposto in tema di tagli, tale voce registra esclusivamente: l'iscrizione relativa al contributo per i costi inerenti il Segretario provinciale per € 4.755,26; il contributo per accertamenti medico fiscali per € 351,00; il contributo ordinario ex CC.MM. della Sardegna per € 14.420,94 (2007); il contributo sviluppo investimenti ex CC.MM. della Sardegna per € 17.578,74 (2007) e per € 70.032,52 (2008).
- **Trasferimenti R.A.S. - Fondo Unico**. Per il 2015 è stato comunicato lo stanziamento di € 4.565.620,08.
- **Trasferimenti R.A.S. - Non vincolati**. Nel Fondo Unico 2015, la R.A.S. ha fatto confluire il contributo annuale per le spese inerenti le assunzioni del personale delle cessate Comunità Montane pari ad € 415.062,93. Inoltre è stato comunicato l'importo delle accise per l'energia elettrica per il 2015 ammontante a € 984.892,00.
- **Trasferimenti R.A.S. - Vincolati**. Tali voci sono iscritte in Bilancio sulla base della documentazione Ufficiale in possesso del Servizio Finanziario dell'Ente. Quali voci rilevanti e ricorrenti, si pongono in evidenza gli stanziamenti per: la gestione del Sistema Bibliotecario "Monte Linas"; il personale dei Centri Servizi per il Lavoro; quelli dedicati agli interventi di supporto del servizio di istruzione per gli alunni con disabilità; la gestione delle attività del Centro Anti-insetti; la custodia, la manutenzione e valorizzazione delle aree all'interno del Parco della Giara. In apposito allegato al Bilancio, sono poste in corrispondenza tutte le Entrate e le Spese con vincolo di destinazione.

Titolo III - Entrate Extratributarie

Tali entrate pongono in evidenza quali poste più rilevanti:

- quelle relative agli interessi attivi sui depositi bancari, quantificate sulla base dell'andamento storico e sulla base delle comunicazioni avute dalla Banca d'Italia in relazione alle somme giacenti presso il sistema di Tesoreria Unica;

- ❑ quelle quantificate dal Servizio Provinciale del Contenzione ed inerenti la previsione di rimborsi su polizze assicurative di tutela legale;
- ❑ quelle inerenti il rimborso per personale comandato presso Enti;
- ❑ quella relativa al canone di locazione dei locali adibiti a caserma dei VV. FF. per gli anni 2014 e 2015.

Titolo IV - Entrate da alienazioni e trasferimenti in conto capitale

Sono registrati nel Titolo IV, i trasferimenti in conto capitale rinvenienti da finanziamenti CIPE e destinati ad interventi straordinari urgenti da attuare in diversi istituti scolastici di competenza della Provincia.

Titolo V - Entrate per accensioni di prestiti

Per ovvi motivi, non viene prevista alcuna contrazione di prestiti.

SPESE

Titolo I - Spese Correnti:

Le Spese Correnti, per quanto sopra espresso in relazione ai valori “passivi” del Patto di Stabilità, sono state fortemente contratte.

La contrazione delle Spese Correnti, spesso, non risulta agevole. Il Titolo accoglie stanziamenti aventi caratteristiche diverse, e cioè vincolati, non vincolati e non vincolati con carattere di “obbligatorietà”.

- **Le Spese vincolate:** non sono soggette a riduzione, se non per volontà o provvedimento del soggetto finanziatore. Sono degli elementi passivi “controbilanciati” dalle corrispondenti iscrizioni d’Entrata.
- **Le Spese di Funzionamento sono generalmente non vincolate:** in taluni casi hanno la caratteristica di spesa contraibile (sia per disposizione normativa, sia per opportunità di gestione); in altri casi le stesse, qualora già presente una obbligazione pluriennale (contratto di pulizia, polizze assicurative, ecc.), assumono il carattere di rigidità.
- **Le Spese di Personale:** anche nel caso in cui non siano vincolate (nel senso che non sono finanziate da uno specifico trasferimento d’Entrata), hanno carattere di obbligatorietà, suscettibili di contenimento esclusivamente in relazione agli esuberanti ed ai pensionamenti certificati per il 2015. Nel Bilancio 2015, la spesa è stata quantificata sulla base del personale effettivo, tenendo in considerazione le diverse situazioni (comandi, mobilità in corso d’anno, pensionamenti.). In relazione alla spesa del personale, gli appositi allegati al Bilancio pongono

in evidenza sia il costo analitico del Personale, sia il rispetto dei diversi vincoli di legge per tali oneri.

- **Le Spese per Interessi sui Mutui in ammortamento:** non possono essere ordinariamente ridotte, salvo che con l'attivazione di procedure di estinzione anticipata dei mutui, di rinegoziazione, ecc.

Tra gli allegati al Progetto di Bilancio, troviamo quello che illustra il rispetto, o meno, dei limiti di spesa introdotti dal D.L. n.78/2010 (L. n.122/2010). Dallo stesso prospetto si evince il pieno rispetto di tutti i limiti di spesa.

Titolo II - Spese Conto Capitale:

Tale Titolo, per le motivazioni più volte esposte in merito al Patto di Stabilità, presenta stanziamenti abbastanza contenuti in relazione a quelle spese non "bilanciate" da Entrate vincolate, mentre risultano regolarmente iscritte tutte quelle corrispondenti a trasferimenti vincolati in conto capitale. Le previsioni annuali 2015 risultano in sintonia con il Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Titolo III - Spese per Rimborso di Prestiti:

Il Titolo accoglie le spese relative al rimborso della quota capitale dei mutui in ammortamento.

Il Dirigente dell'Area Finanziaria
Dott. Mariano Cabua

**PROGETTO BILANCIO DI PREVISIONE 2015, DI BILANCIO
PLURIENNALE 2015/2017, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA 2015/2017**

PARERE DEL DIRIGENTE DELL'AREA FINANZIARIA

Bilancio 2015

IL DIRIGENTE DELL'AREA FINANZIARIA

VISTI il Progetto di Bilancio di Previsione 2015, il Progetto di Bilancio Pluriennale 2015/2017 ed il Progetto di Relazione Previsionale e Programmatica per il periodo 2015/2017;

VISTI, in particolare, i valori contabili relativi al Progetto del Bilancio di Previsione 2015, che qui appresso sono riportati:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	COMPETENZA	SPESE	COMPETENZA
Titolo I	5.309.155,69	Titolo I	25.562.815,26
Titolo II	9.337.221,76	Titolo II	3.291.763,57
Titolo III	548.213,04		
Titolo IV	1.232.246,90		
TOTALE ENTRATE FINALI	16.426.837,39	TOTALE SPESE FINALI	28.854.578,83
Titolo V	0,00	Titolo III	337.264,31
Titolo VI	3.702.911,42	Titolo IV	3.702.911,42
Avanzo Amm.ne + F.P.V.	12.765.005,75	Disavanzo Amm.ne	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	32.894.754,56	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	32.894.754,56

RISULTATI DIFFERENZIALI

Equilibrio Economico Finanziario	
Entrate Tit. I-II-III	15.194.590,49
Spese correnti	25.562.815,26
Differenza	- 10.368.224,77
Quota Capitale Amm. Mutui (-)	337.264,31
Differenza	- 10.705.489,08

Equilibrio Finale	
Entrate Finali (av + tit. I+II+III+IV)	29.191.843,14
Spese finali	28.854.578,83
Saldo netto da impiegare	337.264,31

VISTO il D.Lgs 18 agosto 2000, n.267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

DATO ATTO che gli stanziamenti delle Entrate e delle Spese correnti del progetto di Bilancio di Previsione 2015 e del Progetto di Bilancio Pluriennale 2015/2017 sono in equilibrio, e che, nonostante si sia proceduto a impegni di parte corrente e a pagamenti di parte capitale legati esclusivamente a spese

obbligatorie per servizi essenziali per il territorio, e che sia stata adottata una politica di risparmi e di tagli consistente, tuttavia partendo come su esposto con un handicap di € 7.561.485,44, a causa dei tagli dello Stato, è risultato impossibile il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, del quale risulta lo sfioramento per € 2.761.358,44;

ACCERTATO che:

- nonostante non sia possibile la previsione del raggiungimento dell'obiettivo imposto del patto di stabilità per i motivi elencati, tuttavia si è cercato di ridurre lo sfioramento quanto più fosse possibile;
- occorre comunque procedere all'approvazione del bilancio di previsione 2015 per permettere all'Ente lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali imposti dalla normativa vigente, compatibilmente con le risorse disponibili;

il bilancio di previsione 2015 è stato redatto nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n.267 del 18 Agosto 2000, "T. U. della legge sull'ordinamento degli Enti Locali" corredato ai sensi dell'art. 151, dalla Relazione Previsionale e Programmatica, nonché degli allegati previsti dall'art.172:

ESPRIME

Parere favorevole all'approvazione degli stessi documenti contabili, dichiarandone la regolarità tecnica e contabile in quanto gli stessi rispettano i principi di veridicità delle previsioni d'Entrata, di compatibilità delle previsioni di Spesa e, seppure non in linea con le regole disciplinanti il Patto di Stabilità Interno.

Il Dirigente dell'Area Finanziaria
Dott. Mariano Cabua